

PREGHIERA

di Camillo Langone



Che questa preghiera sia piatta e presuntuosa. Me lo suggerisce “Hic sunt leones. Venticinque storie di veneti notevoli” (Marsilio) in cui Stefano Lorenzetto racconta la parabola di Sergio Saviane, veneto notevolissimo e giornalista eccelso, uomo semplice e prosatore irraggiungibile, e ciò nonostante (o forse proprio per questo) morto dimenticato e povero. Lorenzetto la confronta con quella di Eugenio

Scalfari, autore altezzoso (perfino Rodotà, ieri su Repubblica, lo ha definito “sprezzante”) i cui pezzi fatico a leggere per colpa dello stile dimesso, della forma qualunque, e che ciò nonostante (o forse proprio per questo) è stato monumentato in vita con un Meridiano Mondadori. Scrivere bene non è indispensabile, scrivere troppo bene non è consigliabile, scrivere troppo bene pensando di scrivere non abbastanza bene è quasi letale. Possa anch’io conoscere il segreto della superbia nella sciatteria.

